Spazio Cordis - Ectopie

**Marco La Rosa. L’argomento del terzo uomo**

**Chiesa dei Santi Apostoli**

Piazzetta Santi Apostoli 2, Verona

15 aprile – 04 maggio 2019

opening 15 aprile ore 18.00



Il 15 aprile 2019 alle ore 18.00 presso la veronese **Chiesa dei Santi Apostoli** (Piazzetta Santi Apostoli 2) **Spazio Cordis** presenta *L'argomento del terzo uomo*, di **Marco La Rosa**, che torna a Verona dopo la mostra personale *Beneath Between Beyond* (14 dicembre – 02 febbraio 2019) con un’installazione dedicata all’*Ultima* *Cena* di Leonardo da Vinci. L’intervento inaugura il ciclo **“Ectopie”**, termine mutuato dalla cardiologia – a rinsaldare il legame con la natura di Spazio Cordis, ex ambulatorio cardiologico – e indica quei battiti anticipati che derivano da uno stato di forte eccitazione. Si tratta, in concreto, di tutti quei progetti che Spazio Cordis organizza, promuove e sostiene al di fuori delle mura dell’ambulatorio per aprire un dialogo con la città e il territorio.

*L'argomento del terzo uomo* di La Rosa verrà installata nella navata centrale della Chiesa dei Santi Apostoli, su gentile concessione di Mons. Ezio Falavegna, dal 15 aprile al 04 maggio, proprio durante il periodo pasquale e sarà protagonista di celebrazioni artistiche (l’opening di lunedì 15 aprile alle 18.00) e religiose (la Santa Messa del giovedì santo). Il progetto, oltre a inserirsi nell’ambito delle celebrazioni per il 500° anniversario della morte di Leonardo, è teso a riscoprire il rapporto tra l’arte contemporanea e lo spazio sacro, tema particolarmente caro a Spazio Cordis, che aveva già esplorato questo argomento con due progetti in luoghi sacri veronesi: uno alla Chiesa di San Fermo con la mostra dedicata a *I volti umani di Cristo* di Pino Pascali, l’altro presso la Chiesa di Santa Eufemia, con l’esposizione dell’opera *Camminate come figli della luce* di Paolo Masi.

***Spazio Cordis***

*Via Andrea Doria 21/a*

*37138 Verona*

*+39 340 2612167, +39 335 572 3503*

*info@spaziocordis.com*

**Marco La Rosa, *L'argomento del terzo uomo***

Con questo lavoro ho voluto richiamare esplicitamente il celebre capolavoro di Leonardo. Nel Cenacolo infatti l’artista si è concentrato sul ‘luogo-momento’ preciso in cui Cristo, posizionato al centro delle linee prospettiche, annuncia ai suoi discepoli: «In verità vi dico, uno di voi mi tradirà» (*«Amen dico vobis, quia unus vestrum me traditurus est»* Mt 26,21). Di conseguenza, quasi tutti i discepoli, con i più diversi gesti e reazioni (*ethos* e *pathos*, riprendendo Aristotele), esprimono il loro sbigottimento e spavento per l’annuncio del tradimento. Per la prima volta nella rappresentazione post-medioevale dell’Ultima Cena Giuda non è seduto davanti, bensì dietro il tavolo. Altre sono le peculiarità che hanno attratto la mia attenzione: innanzitutto è uno dei pochissimi dipinti di questo periodo (1495-1497 ca) che rappresenti in modo inequivocabile il momento dell’annuncio, ovvero la reazione a esso; inoltre Leonardo dinamizza l’evento sia mediante la divisione dei discepoli in quattro gruppi di figure diversamente atteggiati, sia mediante la resa accuratamente calcolata dei gesti di ciascun personaggio. È proprio quest’ultimo aspetto che mi ha dato lo stimolo per la realizzazione del progetto: realizzare attraverso 25 calchi in resina delle mani dei vari personaggi il luogo e il momento dell’annuncio del tradimento; ogni coppia di mani è una fedele riproduzione del capolavoro di Leonardo, tutti i personaggi riprodotti sono attinenti per età e caratteristiche all’originale, tutte le coppie di mani sono calchi di persone diverse (tranne per le mani di Cristo e Giuda che sono tutte e quattro le mie). Le sculture sono poi sostenute da delle piccole basi in ferro e disposte in un’installazione tridimensionale di dimensioni ambientali. Il titolo, *L’Argomento del terzo uomo*, si rifà alla filosofia aristotelica dove è uno dei principali argomenti usati dal filosofo greco nella critica alla teoria delle idee di Platone. È infatti a partire dalla negazione della celebre dottrina del suo maestro che Aristotele fondò le basi della sua metafisica. *L’Argomento del terzo uomo* è la messa in scena della notizia che scorre tra i personaggi, diversamente rappresentati, o meglio sorpresi, in atteggiamenti rivelatori dei loro diversi caratteri psicologici e delle rispettive individualità (è noto l’interesse di Leonardo per le reazioni esteriori e fisiche delle passioni e dei moti dell’animo); diversamente coinvolti e combattuti tra il libero sfogo passionale suscitato dall’annuncio, e il rigore della responsabilità e del ruolo rivestito, in un delicato, e allertato confronto tra *ethos* e *pathos*, tra destino e libero arbitrio.

Si riflette sul concetto di soglia tra umano e divino, tra ciò che appartiene alla terra e ciò che si eleva nello spirito: un gesto è reazione a una voce che a sua volta è prolungamento di un pensiero determinato da un gesto... Nello spazio del sacro, da *sacer*, sacello, luogo protetto nel quale avviene la rivelazione, dove il linguaggio si fa luce e prende forma, frammento dopo frammento, nell’attesa della piena Verità.